

# **CRONACHE BOLOGNESI**



**ANNO 4 - NUMERO 24 (152) - 23 GIUGNO 2023 - DISTRIBUZIONE GRATUITA**





**Virtus Basket maschile**

# FINALE

## INCREDIBILE GARA 4, LA VIRTUS FA 2-2

Gara 4. Dal 7-10 la Virtus piazza un parziale di 17 a 4 e chiude il primo quarto 24-14. A metà secondo quarto V nere a più 16, 33-17, poi l'Armani recupera e chiude il secondo periodo a meno nove: 40-31. Segafredo subito a più 13, 44-31, ma Milano rimonta, 50-45.

Riparte la Virtus, chiude il terzo quarto 60-47 e vola a più diciotto nell'ultimo periodo, 67-49 sulla tripla di Belinelli a 8 minuti, un altro parziale di 17-4 che era iniziato con la tripla del più otto di Pajola.

In meno di due minuti e mezzo la formazione bolognese subisce un 2-16, 69-62. Bologna ha la forza di ripartire e torna a più undici con due liberi di Teodosic, una tripla di Hackett e un canestro di Cordinier, 76-65 a 3 minuti. Poi però la Virtus fa tanti errori e non segna più, così viene raggiunta, 76-76.

Teodosic perde palla, supplementare.

Segna Mickey ma sbaglia l'aggiuntivo, Milano sorpassa, 78-80. Teodosic pareggia dalla lunetta, Milano sbaglia, ma fallisce ultimo tiro anche Milos. Mickey segna l'82-80, Cordinier fa 84-82 poi dalla lunetta 86-84, Sempre con i liberi Belinelli fa 88-84 e Milos segna la pesantissima tripla del 91-86 su assist di Pajola. Napier accorcia da tre e allora servono i due liberi di Belinelli, 93-89.

La Virtus è sembrata poter disporre di Milano lungamente, ma poi ha denotato le pause già viste quest'anno e nel primo supplementare era in confusione e Milano ha sprecato



una grande occasione, poi la Virtus è tornata in sé e al 50° minuto era meritatamente davanti. Virtus a più 16 nel secondo quarto, ma Milano torna a meno 5 nel terzo, V nere a più 18 quando mancano 8 minuti, ma Milano torna a meno 4, Bianconeri a più 11 a 3 minuti e non basta ancora.

Milano pareggia e sorpassa nel primo supplementare, però Bologna vince nel secondo supplementare e impatta la serie. Una maratona, una partita incredibile, una partita che entrerà nella storia non solo per il suo incredibile andamento, ma anche perché era la gara ufficiale numero 79 e mai nella sua storia la Virtus ne aveva disputate tante, era arrivata al massimo a 78 nell'anno del Grande Slam.

Per Belinelli e Mickey 18 punti (per Jordan anche 7 rimbalzi), Teodosic 10, Hackett Ojeleye e Shengelia 9 (per Toko anche 5 assist), Cordinier 8 e 14 rimbalzi, Jaiteh 7, Pajola 5. Belinelli si guadagna il quinto fallo di Shields, Mickey quello di Melli.

Alla fine giocatori e tifosi stremati, ma quelli bolognesi ancora con la forza, data dal successo, per saltare e cantare



Foto Virtus.it

## GARA 5 È DI MILANO

Gara cinque comincia con due giocate di Cordinier: prima prende sfondamento da Datome (inserito in quintetto a sorpresa da Messina), poi segna con canestro e fallo. Milano pareggia con la tripla di Datome. Ancora Cordinier per il 3-5, ma Melli impatta e i milanesi scappano 11-5. Da lì Bologna ritrova la parità ma mai il vantaggio: il 12 pari è una tripla di Belinelli, il 14-14 è di Jaiteh. Il primo quarto termina 26-24 sul canestro pesante di Pajola. Ancora Jaiteh per il 26-26 a inizio secondo quarto, ma poi arriva un 12-3 per il più nove interno, 38-29. Bologna torna a meno quattro con Mickey, 40-36 e all'intervallo si va sul 42-37.

Nel terzo periodo Bologna torna due volte a meno quattro, ma l'Armani allunga, 54-41. Sul 56-43 reazione bianconera, 56-54. Il terzo periodo termina 59-54.

Milano riprende 7 punti di vantaggio, 61-54, Bologna torna a meno due, 67-65, ma non riesce a fare di più, finisce 79-72. Per Belinelli 17 punti, 14 di Cordinier, 12 di Hackett.

## BOLOGNA DIFENDE IL FORTINO DI CASA

Una grande Virtus in attacco e in difesa si guadagna gara sette. Paternicò ha provato ad ergersi a protagonista ma l'energia della Virtus era tale e tanta anche in quel primo quarto che incredibilmente Milano ha finito a più quattro, che nessun ostacolo avrebbe potuto fermarla.

Non entro nel merito di alcune fischiare piaciute molto poco al pubblico di casa (cito solo una rimessa sul 58-48 è stata rivista al monitor per lunghi minuti, poi assegnata ai milanesi), ma già Paternicò può esibire un trofeo, si gioca a Milano per quella fischiata dello sfondamento di Banks trasformato in fallo di Shengelia a Treviso.

Era il 1977, primo anno dei playoff e Varese venne a vincere lo scudetto a Bologna; poi la Virtus ha preso le misure e da allora nessuno ci è più riuscito.

Ci ha riprovato Varese in gara due l'anno dopo, Cantù sempre in gara due nel 1981, Pesaro nella bella del 1994, la Fortitudo nella gara decisiva del 1998, Milano l'anno scorso in gara cinque e quest'anno in gara sei, ma nessuno ci è più riuscito.

Le V nere tornano a giocare una bella di finale playoff dopo 25 anni, era gara cinque del 1998, la partita del tiro da quattro e del quattordicesimo scudetto.

Storica anche l'ultima bella giocata in trasferta, quella della stella del 1984. Questa è la sesta: perse a Varese nel 1978, a Cantù nel 1981, vinse a Milano nel 1984, contro Pesaro nel 1994, contro la Fortitudo nel 1998.

Ma vediamo questa gara sei.

La Virtus parte forte, 7-2, ma Milano pareggia a quota 13, poi nuovo allungo bolognese, 20-15, ma incredibilmente i lombardi chiudono avanti il primo quarto 23-27, su un canestro da lontanissimo di Voigtmann.

Nel secondo periodo sorpasso Virtus con un 7-0 per il 30-27, poi Bologna allunga, 45-37 sulla tripla di Cordinier. All'intervallo punteggio di 49-43.

Nel terzo quarto la Segafredo tocca un paio di volte il più dieci, ma Milano si riavvicina, 60-57. Nuovo allungo della formazione di casa, 67-59 al 30'.

Nell'ultimo quarto Bologna scappa, tocca anche il più 21 e vince 85-66, con 14 punti di Belinelli (4 su 6 da tre), 13 di Cordinier e Hackett (fantastici anche in difesa, addirittura superlativo il primo e per il secondo anche 7 assist), 11 di Jaiteh più 7 rimbalzi e 10 di Shengelia.

### Ezio Liporesi





# *Il Bologna nelle figurine*

Casa Editrice  
**NANNINA - 1960-61**

## **BOLOGNA F. C.**

Il Bologna F. C., sorto nel 1909, è una fra le più valide squadre che rappresentano il calcio nazionale. Nel libro d'oro del campionato italiano, il suo nome figura per ben sei volte al primo posto. È l'unica squadra italiana che abbia vinto, per due volte, negli anni 1932 e 1934 la coppa Europa, prestigiosa competizione fra squadre di Club.





# A Granarolo dell'Emilia **MEMORIAL R. FOGLI**

Mercoledì 21 giugno, in sala Anziani a Palazzo d'Accursio si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del Memorial Fogli 2023, dedicato al Campione dello Scudetto del Bologna F.C. 1964, Romano Fogli.

Il Memorial che si terrà a Granarolo dell'Emilia sabato 24 giugno, presso lo stadio Comunale in via Roma 38 con inizio alle ore 16, vedrà scendere in campo quattro formazioni: il Consiglio Comunale di Bologna, le Vecchie Glorie del Granamica, il Derbigum Tifosa del Bologna, Veterani ex Bologna F.C..

Questo evento voluto dal presidente dei Veterani ex Bologna, Roberto Cocchi, servirà anche come raccolta fondi per gli alluvionati dell'Emilia-Romagna.

In sala erano presenti, oltre a molti ex calciatori e tifosi, Romano Nieri (Assessore Sport di S. Maria Monte), Sarah Bianconcini (Assessora Sport di Granarolo), Davide Tebaldi (Vicepresidente GranAmica Granarolo), Gianluca Baldazzi (Direttore settore giovanile Calcio Granarolo), Silvia Capelli (Vicepresidentedi Arche Arcobaleno).

**Ellebi**

**Si ringrazia per il servizio fotografico l'amico Valentino Orsini photographer**



**Carlo Caliceti (Capo ufficio stampa B.F.C.), Franco Colomba (ex calciatore B.F.C.), Roberto Cocchi (presidente Veterani Bologna), Roberta Li Calzi (Assessora allo Sport Comune di Bologna), Manuela Del Grande (sindaco Comune di Santa Maria a Monte), Rino Rado (ex calciatore B.F.C.), Mirko fogli (figlio di Romano).**



**MEMORIAL ROMANO FOGLI**  
RACCOLTA FONDI PER GLI ALLUVIONATI DELL'EMILIA-ROMAGNA

**24 GIUGNO 2023** **STADIO COMUNALE**  
GRANAROLO DELL'EMILIA - VIA ROMA 38

SQUADRA CONSIGLIO COMUNALE DI BOLOGNA  
VECCHIE GLORIE DEL GRANAMICA  
SQUADRA DERBIGUM TIFOSA DEL BOLOGNA  
VETERANI EX BOLOGNA FC

15.30 PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE  
Salute del Comitato di Organizzazione (Prof. Enrico AL EGARDINO) PRESI  
alla presenza del Sindaco del Comune Granarolo, SINDACATO PUGILI  
e Presidenti l'Associazione dello Sport e Bologna ABBONATA IL CALCIO

16.00 INIZIO TORNEO

**STAND GASTRONOMICO**  
MENU Gramigna con salsiccia  
Salsiccia alla griglia  
Crescentine con affettato  
Patatine Fritte

INGRESSO 5 €

L'INTERO INGRESSO SARÀ DEVOLUTO A FAVORE DEGLI ALLUVIONATI  
Le modalità sono in allegato a N. 18 del 14/05/23  
a) Bache Comunale Pubblicazione





# ROMANO FOGLI

Nasce calciatore nella squadra del suo paese, S. Maria a Monte, dove esibisce piedi di velluto. Per via del fisico filiforme, tuttavia, lo chiamano "grissino" e nei provini tutti si tirano indietro: Sarosi per il Genoa e Monzeglio per il Napoli non se la sentono di rischiare. Scriverà Roghi: *«Il ragazzino era minuscolo e spicciolo, uno stuzzicadenti che invece di infilare l'oliva dell'antipasto, infilava a dovere le sequenze della palla di cuoio»*. Finalmente lo prova Oberdan Ussello e lo ingaggia subito per le giovanili del Torino. A diciott'anni si fa mezza stagione da titolare in Serie A e l'occhio lungo di Renato Dall'Ara lo inquadra: ingaggiato dal Bologna nell'estate del 1957, resta ancora una stagione in granata in prestito. Stagione trionfale. Romanino Fogli è mediano, nel senso che non gli mancano la corsa e la predisposizione al contrasto e al ripiegamento; il fatto è che in più ci mette un tocco di palla da artista, l'agilità di chi sa muoversi in avanscoperta, l'intuito immediato per gli sviluppi del gioco.

Ha personalità già in sboccio, nel 1958 si veste di rossoblù e prima di compiere i ventun anni esordisce in Nazionale. Con lui, il Bologna va costruendo il centrocampo da "Paradiso". Fulvio Bernardini ne farà la prima fonte arretrata del gioco, l'uomo di marcatura e di appoggio alla regia di Bulgarelli. Dopo la Mitropa Cup 1961 vince lo scudetto, coinvolto suo malgrado nel caso doping, inserito nel gruppetto dei cinque "incriminati", e resta ancora parecchie stagioni, dipingendo un calcio che non si stropiccia nemmeno nelle circostanze meno felici.

Lo prova il fatto che a trent'anni se ne va al Milan quasi come un ferovecchio e in-



**Una formazione del Bologna 1963-64. In piedi da sinistra: Janich, Furlanis, Fogli, Capra, Tumburus, Negri; accosciati da sinistra: Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti**

vece con il Milan vincerà la Coppa dei Campioni, con la soddisfazione di una magica serata contro il Manchester United in semifinale, quando gli tocca sostituire nel primo tempo Rivera e lo fa talmente bene da inventare i due gol del successo con passaggi da artista, che gli valgono le ovazioni di San Siro.

Vincerà anche la Coppa Intercontinentale, a botte con gli argentini dell'Estudiantes, prima di chiudere da sontuoso regista per quattro stagioni nel Catania, prima in A e poi in B.



**La rete di Romano nello spareggio di Roma '64.**

### **Romano – allenatore**

Il campione del tricolore 1963-64 comincia la carriera in panchina dalle giovanili del



“suo” Bologna, poi nel 1978-79 frequenta il Supercorso di Coverciano, anticamera di una carriera quasi tutta spesa tra C1 e C2: porta la Reggina in Serie B e ve la mantiene per una stagione, poi girovaga tra Foggia, Livorno, Barletta, Siena, Montevarchi, Vicenza, Treviso e Siena.

Nella primavera del 1992 è fermo quando i colori rossoblù gli lanciano l'esse-o-esse: in coppia con Francone Janich si mette al timone di una situazione drammatica, con la squadra in picchiata verso la retrocessione in C1 e il club sulla via del fallimento. Il miracolo non riesce, Fogli resta in rossoblù dopo la rifondazione di Gazzoni, alla guida delle giovanili, e vi ritorna dopo una breve parentesi al volante del Baracca Lugo, in C2. Infine, il sodalizio con Trapattoni, che lo chiama come “secondo” alla Fiorentina. Ha anche rivestito un ruolo da osservatore per la Nazionale maggiore italiana (lavorando sempre per Trapattoni) e per l'Under-21, nel periodo in cui la formazione era guidata da Claudio Gentile.

**Carlo Felice Chiesa**



# IL CALCIO CHE... VALE LUCA VERATTI



*L'ex attaccante Luca Veratti, classe '93, dopo 7 anni nelle giovanili rossoblù, dove è stato capitano della Primavera, ha fatto il suo esordio in prima squadra il 28 novembre 2012 in Bologna-Livorno 1-0, gara valida per il quarto turno eliminatorio di Coppa Italia Tim Cup. "Le mie stagioni in rossoblu sono state fortunatamente sempre molto ricche di emozioni, ho sempre fatto il centravanti sudando la maglia ad ogni occasione. Ricordo ancora il profumo di Casteldebole.."*

**Nella sua carriera, qual è stata la squadra e il giocatore più ostico che ha incontrato? Ricorda una partita in particolare?**

La prima partita che mi viene in mente è al San Paolo contro il Napoli di Mazzarri. Ricordo che sulle palle inattive mi marcava Campagnaro. Non so se vi ricordate le sue espressioni con gli occhi sgranati e il paradenti. Faceva "paura" veramente!

**Chi era il leader dello spogliatoio?**

Il leader dello spogliatoi era sicuramente Daniele Portanova.

**L'allenatore che più le ha insegnato umanamente e tecnicamente, invece, nei suoi anni nelle giovanili rossoblù?**



Il mister che mi ha formato caratterialmente è stato sicuramente Fabio Perinelli. Era un sergente, non smetterò mai di ringraziarlo. Mentre il tecnico che mi ha insegnato di più il ruolo di centravanti è stato Francesco Baldini.

### **Ci racconti un simpatico episodio da spogliatoio che le è rimasto nel cuore?**

Quello che succede all'interno dello spogliatoio, rimane nello spogliatoio (ride, ndr). Però se vuoi, ti posso raccontare che un giorno finito l'allenamento ho piantato il pulmino dell'autista (Cassanelli, ndr) in mezzo al campo d'allenamento, che in teoria doveva portarmi in stazione a prendere il treno. Il giorno dopo mi ha convocato il direttore Zanzi nel suo ufficio.



Il momento più bello e quello meno bello sei suoi anni in rossoblù?

### **Il momento più bello e quello meno bello sei suoi anni in rossoblù?**

Il momento più bello? Non ce n'è uno.. erano tutti i giorni quando entravo a Casteldebole e naturalmente la domenica, giorno della partita. Il meno bello: gli infortuni che purtroppo fanno parte del gioco.

### **Con chi è rimasto in contatto dei suoi ex compagni? Riuscite a vedervi ancora?**

Purtroppo le strade spesso si dividono, però con qualche ragazzo di Bologna con il quale ho fatto le giovanili quando capita ci sentiamo.

### **Un giudizio e un voto sulla stagione della prima squadra del Bologna? Cosa pensa di Thiago Motta?**

Hanno fatto una grande stagione insieme all'allenatore, però devo ammettere che sono stanco di vederli sempre in quelle posizioni. BOLOGNA DEVE PROVARE AD ANDARE IN EUROPA per la sua storia e per i tifosi. Lo so che non è facile, ma c'è tutto per poterci provare...

## **Valentina Cristiani**

**CRONACHE BOLOGNESI** è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: [cronachebolognesi@gmail.com](mailto:cronachebolognesi@gmail.com)



**Responsabile:** Lamberto Bertozzi

**Articoli di:** Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

**Desktop publishing:** Lamberto Bertozzi.

**Photocredits:** se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

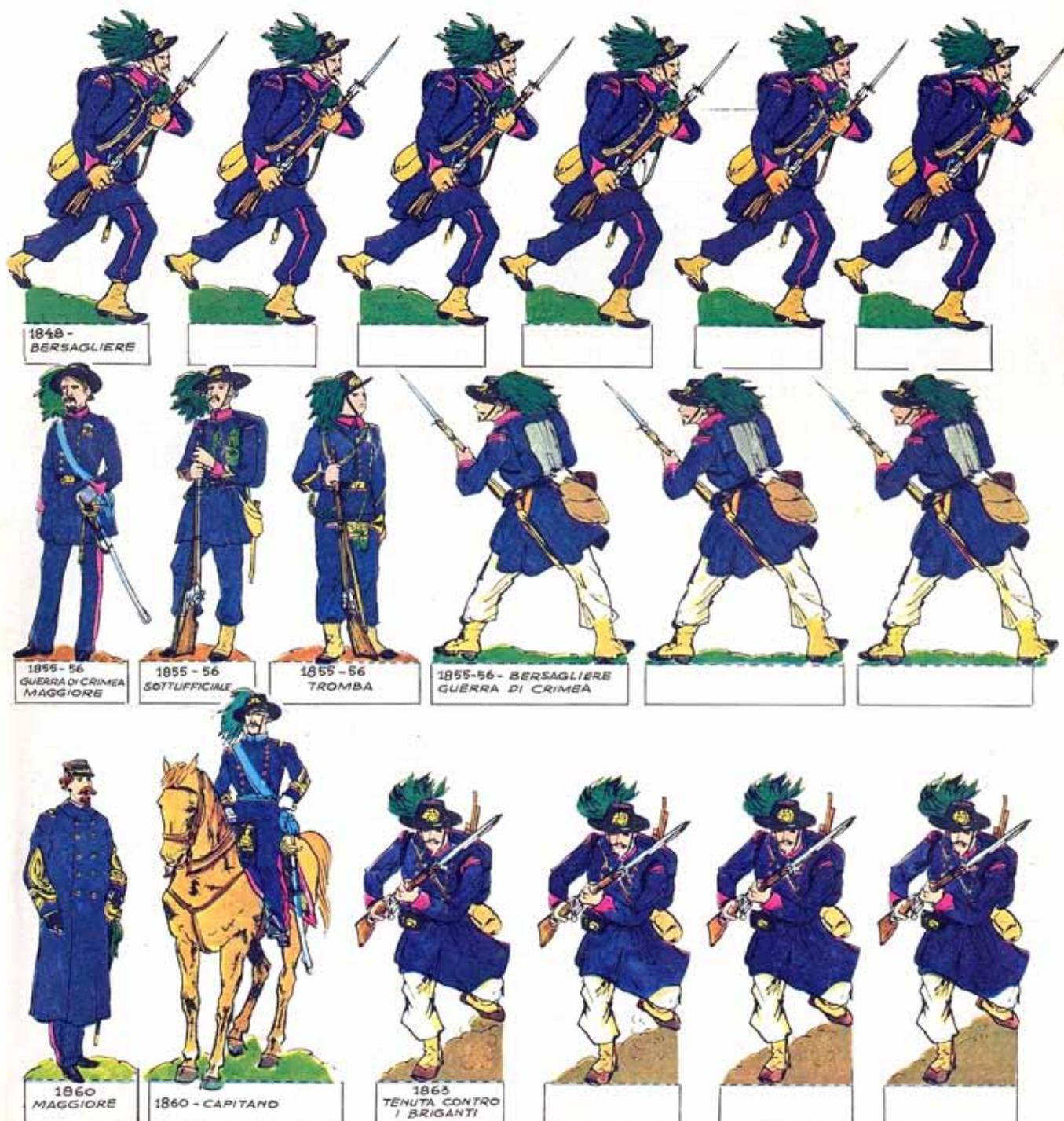
**Foto di copertina:** Virtus Segafredo Bologna.

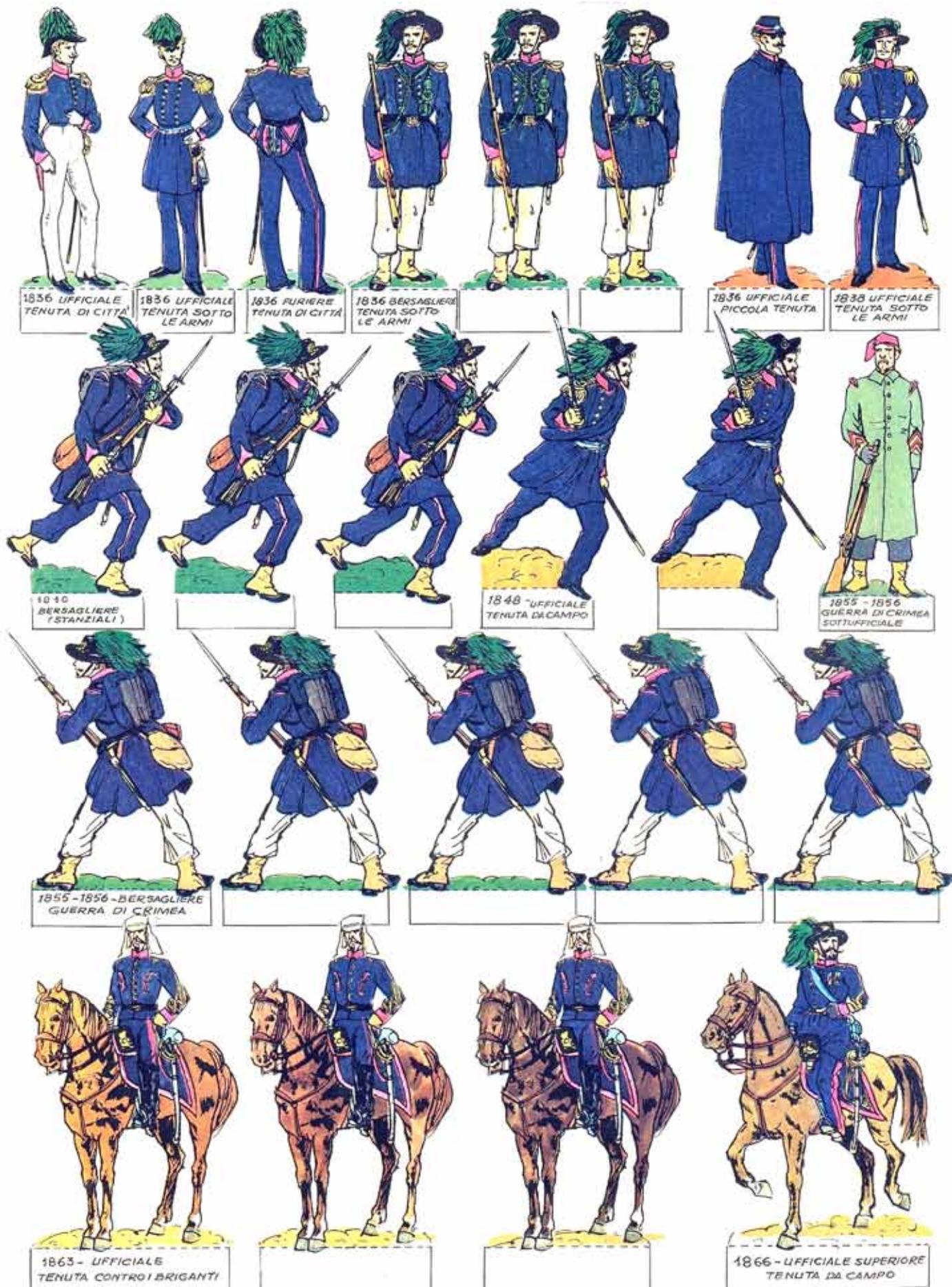
**Autorizzazione Tribunale di Bologna:** vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



## Il 18 giugno 1836 nasce la **1<sup>^</sup> COMPAGNIA BERSAGLIERI**

A Torino nel 1836 ad opera del capitano del Reggimento Guardie (oggi Granatieri) Alessandro Ferrero de La Marmora (Torino, 27 marzo 1799 – Crimea, 7 giugno 1855), fu costituita la 1<sup>a</sup> Compagnia Bersaglieri. Precursore di una moderna fanteria d'assalto, La Marmora fu anche autore di una riforma della tattica di combattimento, improntata sulle capacità individuali e sulle iniziative del combattente, in contrasto con vecchi schemi di legati a obsolete strutture operanti sul campo ed a vecchi piani operativi. Con la nuova specialità si doveva esprimere spigliatezza ed impeto, unendo l'abilità del tiro con la massima mobilità sul campo di battaglia, svolgendo servizi di esplorazione, missioni di carattere ardito ed essere in grado di operare autonomamente.





**Nell'aprile del 1965 il Corriere dei Piccoli, presentò ai suoi giovani lettori una rubrica curata da Massimo Alberini chiamata "Soldati d'Italia". Tramite la documentazione tratta dalla grande raccolta militare del dott. Renato Artesi di Milano il disegnatore G.C. Francesconi disegnò i Bersaglieri nelle divise relative agli anni 1836-1866 che vi proponiamo. (Collezione Lamberto e Luca Bertozzi).**

## **Il Decalogo di La Marmora**

**Obbedienza**

**Rispetto**

**Conoscenza assoluta  
delle proprie armi**

**Molto addestramento**

**Ginnastica di ogni genere sino  
alla frenesia**

**Cameratismo**

**Sentimento della famiglia**

**Rispetto alle leggi ed onore  
al Capo dello Stato**

**Onore alla Patria**

**Fiducia in se stessi sino  
alla presunzione.**

Il personale combattente doveva essere formato da uomini addestrati al tiro e pronti ad agire, anche isolati, allo scopo di sorprendere, disturbare e sconvolgere lo schieramento nemico.

La data ufficiale di nascita del Corpo dei Bersaglieri è il 18 giugno 1836, dopo la costituzione, nella Caserma "Ceppi" di Torino, della 1<sup>a</sup> Compagnia. Con le formazioni della 2<sup>a</sup> Compagnia (gennaio 1837), della 3<sup>a</sup> Compagnia (gennaio 1840) e della 4<sup>a</sup> Compagnia (febbraio 1843), si costituisce il 1° Battaglione Bersaglieri il cui il battesimo del fuoco avvenne l'8 aprile 1848, nella battaglia del ponte Goito, all'inizio della 1<sup>a</sup> Guerra d'Indipendenza, dove restò gravemente ferito lo stesso La Marmora.

Per gli italiani il "bersagliere" fu espressione e simbolo del soldato per eccellenza, rappresentante di quell'Italia che "si destava" dall'occupazione straniera. Con il trascorrere degli anni aumentava il numero dei battaglioni fino ad avere nel 1861 i primi 6 Reggimenti. La massima consistenza organica viene raggiunta con la

1<sup>a</sup> Guerra Mondiale, presenti ben 2 Divisioni speciali formate da: 7 Brigate, 21 reggimenti e 5 battaglioni autonomi.

Nei decenni seguenti, le unità bersaglieri, di volta in volta sempre dotate dei più moderni mezzi di locomozione e combattimento, atti a favorire rapide azioni d'intervento, sono protagoniste in tutte le Guerre e in tutte le battaglie più significative della Storia d'Italia: dallo stesso Risorgimento alla 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale e Guerra di Liberazione fino ai più recenti interventi "fuori Area" sotto l'egida Nato e ONU.

Attualmente i Reggimenti operativi sono 6 e le loro bandiere di guerra sono decorate, complessivamente di: 12 M.O. – 11 M.A. – 28 M. B. e 9 Croci di Cavaliere dell'O.M.R.I. e sono dislocati a:

- Cosenza – 1° Reggimento Bersaglieri, inserito nella Brigata Garibaldi;
- Capo Teulada – 3° Reggimento Bersaglieri, inserito nella Brigata Sassari;
- Trapani – 6° Reggimento Bersaglieri, inserito nella Brigata Aosta;
- Altamura – 7° Reggimento Bersaglieri, inserito nella Brigata Pinerolo;
- Caserta – 8° Reggimento Bersaglieri, inserito nella Brigata Garibaldi;
- Orcenico Superiore – 11° Reggimento Bersaglieri, inserito nella Brigata Ariete.

*(notizie specifiche al riguardo sono riportate fra i link utili: "Esercito Italiano" e sul periodico A.N.B. Fiamma Cremisi ).*

**A cura di Rosalba Angiuli**



# In Cucina

## FRITTELLE DI RISO DOLCI

### Ingredienti:

400 grammi riso.  
mezzo litro latte.  
30-40 grammi farina.  
tre uova intere.  
strutto.  
zucchero a velo.



### Procedimento:

Cuociamo il riso nel latte, quindi aggiungiamo farina e uova per formarne l'impasto. Confezioniamo piccole frittelle e passiamole così come sono nello strutto bollente e lasciarle friggere a dovere. Ricordarsi lo zucchero a velo, da spolverizzarsi sopra a cottura compiuta.

## FRITTO DI CREMA DOLCE

### Ingredienti:

4 tuorli d'uova.  
4 cucchiaini zucchero.  
3 cucchiaini grandi farina.  
mezzo litro di latte.  
due nocchie di burro.  
la scorza di mezzo limone.  
un uovo per dorare.  
tre pugni di pangrattato.  
strutto per friggere.  
zucchero a velo per ornare.



### Procedimento:

Sbattiamo entro la casseruola i tuorli delle uova insieme allo zucchero ed alla farina. Di seguito, poco per volta, uniamo il latte, le nocchie di burro e la scorza grattugiata del mezzo limone. Mettiamo a cuocere lentamente, rimescolando con un cucchiaino, facendo attenzione di non far bollire il latte. Quando la crema sarà pronta, amalgamata e liscia, la versiamo in un piatto ampio da portata, lasciandola raffreddare. La taglieremo a piccole losanghe, che ripasseremo nell'uovo sbattuto, nel pangrattato, poi nello strutto (o nel burro, o nell'olio). Il fritto va servito caldo, bianco per la nevicata di zucchero a velo.

**Angela Bernardi**



# I TIFOSI SI DANNO IL VOTO

## Bologna una stagione da incorniciare anche per i nostri Ultras! Ne abbiamo parlato con Steve!

La stagione appena archiviata per il Bologna FC e di conseguenza per i suoi tifosi è stata sicuramente una delle migliori che si ricordi, certamente la migliore con a capo Joe Saputo e, di conseguenza, lo è stata anche per il tifo organizzato bolognese, che è tornato a scalare la classifica immaginaria delle migliori curve italiane, per le svariate trasferte con numeri davvero alti, al seguito dei maggiori gruppi bolognesi e ha fatto registrare (leggasi Verona), anche dei notevoli picchi in casa, come con l'Udinese, metro di paragone, senza citare i tanti tutto esaurito con le solite big del campionato.

Un tifo nuovamente carico, soddisfatto di quanto i ragazzi di Motta hanno fatto, partita dopo partita, in campo e che ha preso ancora più vigore grazie ai tanti successi esterni dei rossoblù.

Oggi ne abbiamo parlato con Steve, un ragazzo un po' cresciuto che a cinquantquattro anni ancora frequenta la curva Andrea Costa assieme al suo gruppo di militanza:

*"Questa stagione Motta ha fatto una magia, con la sua bacchetta ha fatto sparire tutti i maigoduti, questo campionato sono saltati tutti sul carro dei vincitori, la curva era sempre piena in ogni ordine di posto, e abbiamo fatto delle belle prestazioni, sia a livello d'estetica con le nostre solite coreografie, che con i fumogeni a fare da piatto forte nel presentarci agli avversari in San Luca.*

*Peccato per due aspetti, il primo è che secondo il mio punto di vista i bolognesi che poi criticano gli strisciati, gli interisti per non dire i milanisti o i napoletani, oltre che in San*





*Luca si prendono tanti posti anche nei distinti e potrebbero, dal momento che c'è la prelazione per i tifosi del Bologna e di Bologna con tanto di tessera del tifoso, occupare per primi loro quei posti, ma caso strano arrivano sempre dopo, per poi ripiegare alla disperata in qualche posto in curva.*

*La gente, secondo me, si deve svegliare, appena escono i biglietti, non deve tentennare ma deve acquistarli, altrimenti rischi, se ci "polleggi" troppo, di rimanere senza biglietto e poi di dare modo a tifosi avversari di sparpagliarsi soprattutto nei distinti, visto che in tribuna dato il costo ne trovi pochi.*

*Poi abbiamo il solito problema, che magari in casa paradossalmente ci facciamo sentire meno che in trasferta, i motivi sono tanti, ma essenzialmente trovo che la gente preferisce stare lì a riprendere con i telefonini che a cantare davvero, o meglio nei primi gradoni si canta e forte, poi mano a mano che si sale ci sono molti che si sentono al festival bar e vanno di playback, quando ero giovane io mi ricordo che i capi ultras venivano a lanciare i cori anche a metà curva e se non cantavi buscavi minimo una sclerata e quando andava peggio ti prendevi anche un bel dritto sul muso, che poi cantavi, mamma se cantavi!"*

Chiosa ancora Steve:

*"In trasferta, invece, da due anni a questa parte, abbiamo fatto dei bei numeri, in particolare in questa stagione da quando si sono visti i primi risultati della cura Motta.*

*Bologna ha voglia di calcio e ha voglia di sognare e dunque quando arrivano i risultati nonostante siamo da sempre anche la città del basket, abbiamo fatto grandi numeri e in particolari ci siamo sempre fatti sentire in trasferta, sicuramente questo è dovuto dal fatto che spesso chi viene in trasferta ha uno spirito e una mentalità ultras ben inculcata in testa, siamo meno ma allo stesso tempo più compatti, più granitici, posso dire che spesso siamo stati davvero un muro, questo perché in trasferta si mettono da parte oltre che i telefoni anche gli scazzi e le divisioni che, solitamente, sono una costante nella nostra tifoseria da sempre, specie fra alcuni gruppi che, proprio come un tempo, era guerra fredda fra i vecchi mods e i forever, continuano a esserci, ma alla fine siamo tutti lì per il bene del Bologna e dunque tifiamo come sul modello, ad esempio, di curve come la sud del Milan, compatti e uniti come se fossimo un corpo unico, poi per le solite antipatie c'è sempre tempo, ma non quando sei lì a sostenere il Bologna FC che alla fine è l'unica fede uguale per tutti".*

**Danilo Billi**



# LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

*Deborah passeggia in un campo di calcio*



Ph danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



**WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT**

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:**

**Virtuspedia.it**



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna